

## Report Giornata FAI di primavera 2019

Il 23 marzo scorso la nostra classe, la terza sezione D della **Scuola Secondaria Di Primo Grado di Castrovillari** si è recata a San Basile, per la giornata Fai di primavera per l'anno 2019. Come siamo arrivati siamo stati accolti dal locale gruppo folkloristico e dalle guide, le quali ci hanno offerto alcuni dolci per poi iniziare la nostra visita.

In primo luogo siamo stati alla "**Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista**", composta da tre navate con un ampio presbitero, con una facciata barocca a capanna e con tre portali oramai chiusi. Appena entrati, abbiamo osservato la volta centrale con i dipinti di tre episodi che si rifanno alla vita di San Giovanni Battista: la nascita, il battesimo e la morte avvenuta per decollazione. Sull'altare maggiore vi sono raffigurati l'Odigitria (ossia colei che indica la strada), Cristo, Quattro Padri della Chiesa e la Vergine Platytera. Abbiamo inoltre apprezzato altre numerose iconostasi, tra le quali il Pantocrator, le 12 grandi feste liturgiche, la Dormizione della Vergine ecc...

Dopo la visita alla Chiesa di San Giovanni Battista siamo andati al "**Museo delle icone e della tradizione bizantina**" all'interno del quale, fino al 1986, era ubicata la scuola media.

Le guide ci hanno spiegato che la parola "icona" deriva dal greco **EIKON** (immagine), che nel mondo bizantino assunse il significato d'immagine sacra e che l'iconografo non è un artista, bensì colui "**che rende visibile l'invisibile**", attraverso l'uso di colori, simbologie e materiali tradizionali naturali di origine minerale o organica (legno, oro, rosso d'uovo, colla di coniglio, ecc.). In particolare, abbiamo osservato che la tradizione prevede la presenza su ogni rappresentazione figurata di iscrizioni (in lingua greca, araba o slava) al fine di rendere riconoscibile il personaggio della scena. Abbiamo poi appreso che l'oro usato nello sfondo ha un significato simbolico, ossia quello di sottrarre l'immagine e lo spettatore al **cronos (tempo materiale)** per consegnarlo al **cairos (tempo interiore dell'eternità)**.

Al centro dell'icona prevalgono **il volto e lo sguardo**. Gli occhi sono grandi per contemplare il mistero di Dio, le orecchie grandi per ascoltare le parole e le labbra sottili perché il fedele deve ascoltare molto e parlare poco. Davanti all'immagine ci si immerge nel mistero e nella bellezza, grazie al collegamento tra il mondo terreno e quello trascendente rappresentato dall'icona.

**Martina Triggianese 3<sup>a</sup>D**

Seguono alcune foto della giornata



